



**Ente di Gestione per  
i Parchi e la Biodiversità  
Emilia Orientale**

*N. 47 Registro delle deliberazioni del Comitato esecutivo*

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO**

**SEDUTA del 18 maggio 2017**

L'anno **DUEMILADICIASSETTE**, il giorno 18 del mese di maggio, alle ore 15 presso Comune di Marzabotto (sala consiliare) - P.zza XX Settembre, 1 - 40043 Marzabotto (Bo), a seguito di convocazione del 15/05/2017, conservata in atti con Prot. n. 1490, si sono riuniti i componenti del Comitato Esecutivo.

All'atto della discussione del presente argomento, risultano, come di seguito indicato, presenti o

<b>Nominativo</b>	<b>In rappresentanza di:</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Presente</b>
Ceccoli Sandro	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale Comunità del Parco Regionale Abbazia di Monteveglio	Presidente	X
Minghetti Gabriele	Comunità del Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	Rappresentante	X
Franchi Romano	Comunità del Parco Storico regionale di Monte Sole	Rappresentante	X
Fabbi Maurizio	Comunità del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone	Rappresentante	X
Baruffi Antonio	Comunità del Parco regionale Corno alle Scale	Rappresentante	X
Minganti Lorenzo	Città Metropolitana	Rappresentante	X
Morisi Andrea	Comuni aderenti alla convenzione 'GIAPP'	Rappresentante	X
<b>Presenti n. 7</b>		<b>Assenti n. 0</b>	

Assiste in qualità di Direttore il Dott. Massimo Rossi.

Accertata la presenza del numero legale, Ceccoli Sandro, in qualità di PRESIDENTE, dichiara valida la seduta ed invita a passare alla discussione del n.1 dell'o.d.g. avente ad oggetto:

**Piano di gestione e controllo del Cinghiale nel Parco regionale Storico di Monte Sole (2017/2019). Adozione**

## IL COMITATO ESECUTIVO

### Delibera:

- 1. di adottare** il "Piano di gestione e controllo del Cinghiale (*Sus scrofa*) nel Parco Storico di Monte Sole (2017/2019)" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2. di dare mandato** al Responsabile dell'Area Ambiente e Biodiversità di acquisire il parere obbligatorio di ISPRA al fine di sottoporre al Comitato esecutivo il Piano verificato da ISPRA
- 3. di dare atto** che il Direttore provvederà ad effettuare la Valutazione d'incidenza ai sensi della Direttiva regionale approvata con la Delibera della Giunta Regionale n. 1191 del 24-07-2007 utilizzando lo Studio d'incidenza predisposto dal Responsabile dell'Area Biodiversità dell'Ente.

### Motivazione

Tra le diverse finalità istituzionali all'Ente compete, infatti, la gestione della fauna anche al fine di assicurare una presenza equilibrata delle diverse specie/popolazioni tendo conto anche della presenza di attività agricole. Nel caso di specie come il Cinghiale, elemento autoctono del contesto appenninico che determina un considerevole impatto sulle attività agricole, si rende opportuno inquadrare la complessa problematica di gestione all'interno di un "piano di gestione pluriennale" che definisca finalità, metodi e modalità di verifica dell'efficacia delle azioni intraprese. Il Direttore ha pertanto dato indicazioni al Responsabile dell'Area Ambiente e Biodiversità di predisporre un documento tecnico sulla base delle più recenti indicazioni del Ministero dell'Ambiente.

Do oltre un decennio viene operato il controllo del cinghiale all'interno del Parco, adeguandosi alla normativa vigente ed alle linee guida dell'Istituto Superiore per la Protezione dell'ambiente (ISPRA).

Il Piano di controllo del Cinghiale (*Sus scrofa*) in oggetto - che si attiene alle nuove linee guida 2010 dell'Istituto Superiore per la Protezione dell'ambiente (ISPRA) - è in continuità con quanto attuato ad oggi ed è finalizzato dalla primaria esigenza di contenere i danni alle produzioni agricole che vengono attualmente registrati all'interno del Parco regionale e omonimo Sito Natura 2000. Tra gli Ungulati del Parco il Cinghiale riveste, infatti, un ruolo del tutto peculiare sia per le forti preoccupazioni dovute all'impatto negativo nei confronti di importanti attività agricole, sia perché la sua presenza deve essere valutata anche in relazione all'effetto su particolari habitat di interesse comunitario (ad esempio praterie, piccole zone

umide, ...) e su habitat di specie animali o vegetali di interesse comunitario (erpetofauna, uccelli nidificanti al suolo, ...).

Da un punto di vista normativo il documento ha carattere tecnico di sintesi e fa riferimento a diversi documenti di seguito elencati:

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" e normativa italiana di recepimento;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Legge n. 394/91 – Legge quadro sulle aree protette (in particolare art. 22);
- Legge n. 157/92 sulla tutela della fauna omeoterma e l'attività venatoria (in particolare art. 19);
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, con cui si recepisce la Direttiva dell'Unione Europea n. 92/43/CEE, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- Codice Penale: art. 544 ter "Maltrattamento di animali" e art. 727-bis "Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette";
- Legge Regionale n.7/04 contenente "Disposizioni in materia ambientale": al Titolo I - artt.3-7, definisce in particolare i compiti e le funzioni dei vari Enti anche in ordine alle procedure per l'effettuazione delle valutazioni di incidenza di cui alla normativa nazionale;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24 luglio 2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419 del 07-10-2013 "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento D.M n.184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";
- Legge Regionale n.6/05 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000" (in particolare artt. 35, 36, 37, 38);
- Legge Regionale n. 24/11 "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- Legge Regionale n. 8/94 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e succ. mod. (in particolare gli artt. 5, 16, 17).

Come accennato dagli anni '90 l'Ente di gestione ha dato attuazione al Piano di controllo della specie: il più recente Piano, di durata triennale (2013/2016) si è concretizzato in più azioni sinergiche (prevenzione, abbattimento) il cui effetto in termini di prevenzione, animali

abbattuti e danni risarciti viene descritto in un'apposita sezione del documento.

Il Piano in argomento è stato redatto dal Responsabile Ambiente e Biodiversità dell'Ente tenendo conto principalmente delle "*Linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette*" elaborate dal Ministero dell'Ambiente e dall'ISPRA edite nel 2010 oltre che alla luce dei più recenti ed attinenti documenti tecnici. In considerazione dell'esperienza pregressa e dell'analisi dei risultati ottenuti (costi/benefici), il presente documento è caratterizzato dai seguenti principi:

- rafforzare il principio dell'obbligo della prevenzione ;
- creare un più stretto legame tra attività agricola, rischio di danneggiamento, prevenzione, danneggiamento effettivo, indennizzo, abbattimento, struttura della popolazione;
- avviare la sperimentazione di sistemi della cattura mediante gabbia al fine di mantenere bassa la presenza della specie, entro equilibri e limiti compatibili con le molteplici esigenze dell'Ente (conservazione da un lato e mantenimento di attività agricole dall'altro);
- utilizzare l'abbattimento all'aspetto essenzialmente sulle colture;
- utilizzare la tecnica della girata a complemento delle catture e dell'abbattimento all'aspetto;
- disciplinare il recupero dei capi feriti mediante cani;
- garantire che il prelievo degli animali interessi principalmente la classe giovanile (80%); al fine di mantenere la struttura di popolazione in condizioni di "naturalità" rispetto alla situazione attuale;
- assicurare una stretta e puntuale collaborazione alle Aziende agricole del Parco;
- valorizzare economicamente gli animali abbattuti al fine di utilizzare le risorse ottenute per dotare l'Ente di materiali di prevenzione (recinzioni, recinti elettrici, ...) e rendere strutturalmente il territorio meno vulnerabile al "danno da cinghiale";
- garantire agli Agricoltori formazione e assistenza sulle tecniche e modalità previste dal Piano, in particolare sull'importanza della prevenzione e di un'azione tempestiva al manifestarsi della problematica;
- garantire ai Selecontrollori coinvolti adeguata formazione e assistenza sulle tecniche e modalità previste dal Piano e renderli consapevoli della specificità dell'attività di controllo e della peculiarità dell'Area protetta;
- verificare l'impatto della specie su particolari habitat e/o specie di interesse per l'Ente in quanto il Parco è anche Sito Natura 2000;
- verificare criticamente i risultati del Piano e attuare una strategia adattativa volta alla limitazione del danno;
- garantire ai portatori d'interesse (Aziende, Associazioni di categoria, Associazioni, Enti pubblici, Enti di ricerca, ...) una corretta informazione sulle attività del Piano e sui risultati conseguiti;
- promuovere un equilibrato rapporto tra le finalità di tutela naturalistica e le esigenze economiche sociali del Parco, tenuto conto che trattasi di Area protetta fortemente

antropizzata in cui si devono conciliare interessi diversificati.

Il documento dovrà essere inoltrato ad ISPRA per il parere obbligatorio di competenza al fine di verificare la conformità e il rispetto delle "Linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette".

Occorre inoltre ricordare che il "Piano di controllo del cinghiale (*Sus scrofa*) del Parco Storico di Monte Sole (2017-2019)" deve essere sottoposto a Valutazione d'Incidenza ai sensi della Direttiva regionale approvata con la Delibera della Giunta Regionale n. 1191 del 24-07-2007; la proposta di Piano in esame verrà pertanto corredata da Studio di incidenza redatto secondo le linee guida regionali sopra menzionate dopo avere preso atto delle indicazioni ISPRA.

Si ritiene pertanto di adottare la proposta di Piano di Controllo del Cinghiale all'interno del Parco al fine di sottoporre al parere ISPRA il documento e in seguito alla Valutazione di incidenza per poi proporre al Comitato esecutivo la sua definitiva approvazione.

# ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA'

## EMILIA ORIENTALE

Sede legale: P.zza XX Settembre, 1 - 40043 - Marzabotto (BO)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Sandro Ceccoli

DIRETTORE

F.to Dott. Massimo Rossi

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale quindici giorni consecutivi dal 01/06/2017 al 16/06/2017 ai sensi di legge.

### certificato di esecutività

- Si attesta che la sujestesa deliberazione, pubblicata per il tempo di legge all'Albo Pretorio, è diventata esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 3, del T.U.E.L. 267/2000.

Lì, 12/06/2017

- La sujestesa deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 (T.U.E.L.).

F.to



Parco dell'Abbazia  
di Monteveglio



Parco Corno  
alle Scale



Parco Gessi Bolognesi e  
Calanchi dell'Abbadessa



Parco dei Laghi  
di Suviana e Brasimone



Parco Storico  
di Monte Sole

Presidenza e sede amministrativa: via Abbazia 28 - 40050 Monteveglio (Bo) tel. 051.6701044 - 051.6254811 fax 051.3513872

[presidente@enteparchi.bo.it](mailto:presidente@enteparchi.bo.it) - [direttore@enteparchi.bo.it](mailto:direttore@enteparchi.bo.it) - [protocollo@enteparchi.bo.it](mailto:protocollo@enteparchi.bo.it)

P.IVA e C.F. 03171551207



Ente di Gestione per  
i Parchi e la Biodiversità  
Emilia Orientale

**DELIBERAZIONE DI COMITATO ESECUTIVO**

Delibera nr. **47**      Data Delibera **18/05/2017**

**OGGETTO**

**Piano di gestione e controllo del Cinghiale nel Parco regionale Storico di Monte Sole (2017/2019). Adozione**

*PARERI DI CUI ALL' ART. 49, COMMA 1 D.Lgs. 267/2000*

IL RESPONSABILE  
DEL SETTORE  
INTERESSATO

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere :

**FAVOREVOLE**

Data 01/06/2017

IL RESPONSABILE

*F.to David Bianco*